

ha a suo favore una circostanza sola: la grande maggioranza che ammette, senza discuterle, le sue ragioni. (*Interruzioni — Rumori*).

Debbo però riconoscere, onorevole presidente del Consiglio, che la forma con cui è redatto questo emendamento dà in parte ragione alle sue obiezioni.

*Voci.* E allora?

ALESSIO GIULIO. Qui si parla di decisioni collegiali, mentre si sarebbe dovuto parlare di provvedimenti definitivi, non solo ma la proposta avrebbe dovuto limitarsi ai provvedimenti di carattere disciplinare. E se l'onorevole presidente del Consiglio volesse accettare una modificazione in tal senso, io credo che i firmatari dell'emendamento sarebbero disposti ad accettarla.

Ella ha ragione quando dice: si tratta di combattere contro decisioni; ma quando l'argomento si riferisce non già a decisioni o a pareri, ma a provvedimenti definitivi emanati dal Governo in relazione a queste decisioni, è evidente la possibilità d'un ricorso, e non di un ricorso in grado d'appello, ma di un vero ricorso in sede di giustizia amministrativa.

D'altra parte è pur giusta l'obiezione quando si obietta che non è possibile deferire tutte le questioni di scelta e di nomina alla quinta sezione del Consiglio di Stato, ma essa non è più giusta quando invece il reclamo sia limitato esclusivamente alle questioni disciplinari.

Nè basta ancora: sono perfino d'accordo con l'onorevole presidente del Consiglio quando si tratta di provvedimenti disciplinari di poca importanza, quali la censura, la sospensione, perchè riconosco che bisogna dare all'autorità amministrativa il potere di mettere a posto i funzionari che non facciano il loro dovere; ma quando si tratta di destituzione, di revoca, quando si tratta di privare completamente della sua qualità di impiegato il funzionario, allora è giusto che vi sia un'autorità imparziale come la quinta sezione del Consiglio di Stato, perchè decida se il provvedimento è più o meno giustificato.

Altrimenti il ricorso è una vana lustra, una sterile apparenza.

In questi limiti potrebbe l'onorevole presidente del Consiglio accettare l'emendamento da noi così modificato.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Onorevole Alessio, ella parte sempre dal concetto che si possa avere un Governo costituzionale senza la responsabilità dei ministri.

Perchè, se domani il Governo ritiene che un tale non sia capace di fare il questore, lo deve per necessità di servizio dispensare dall'ufficio, mentre quando dovesse giudicare la quinta sezione se sia capace o no, che cosa accadrebbe? Ma, a prescindere da ciò, domando che competenza può avere questo tribunale a giudicare delle attitudini di una data persona a coprire una determinata carica? dove trova essa il perito competente che lo giudichi?

Ed il ministro, come rimane?

Cessa la sua responsabilità, per qualunque irregolarità quest'uomo commetta, perchè il Governo potrà sempre dire: è stata la quinta sezione che l'ha voluto a quel posto.

Ritenga, onorevole Alessio, che o si vuole una forma di Governo, o un'altra.

Se vuol mettere alla testa del Governo un tribunale, dia tutti i poteri alla quinta sezione, ma se vuole un Governo parlamentare, bisogna lasciare la responsabilità ai ministri.

PRESIDENTE. Onorevole Giulio Alessio, insiste?

ALESSIO GIULIO. No.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla discussione dell'articolo 19.

« All'impiegato sottoposto a procedimento disciplinare è data comunicazione per iscritto, a cura dell'Amministrazione, dei fatti che gli sono addebitati, con invito a presentare nel termine prefissogli le proprie giustificazioni. Egli ha inoltre diritto di esporre personalmente al Consiglio le sue ragioni ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavnari.

CAVAGNARI. Io mi ero iscritto a parlare su questo articolo per fare una proposta di emendamento, la quale vedo già consegnata nell'emendamento proposto dall'onorevole Turati ed altri colleghi, che riflette la facoltà concessa, dirò, all'imputato, di farsi difendere davanti al Consiglio di disciplina da persona di sua fiducia.

Io ero entrato in quest'ordine di idee anche per fare cosa simile a quella che si è fatta in occasione della discussione del disegno di legge sulle guarentigie e disciplina della magistratura...